

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXIII - n. 1204 - 17 Dicembre 2023 – 3^a Domenica di Avvento Anno B

Chiamati a essere la voce di Dio ...

Questa terza domenica di Avvento è chiamata anche domenica «*Gaudete*», parola latina che può essere tradotta con l'espressione «*siate lieti*», poiché il tema della gioia attraversa tutta la Liturgia del giorno e ne costituisce il messaggio centrale: il richiamo alla letizia è presente nell'antifona di ingresso («*Rallegratevi sempre nel Signore*»), nella prima lettura («*io gioisco pienamente nel Signore*»), nel ritornello del salmo responsoriale e all'inizio del brano della seconda lettura («*Fratelli, siate sempre lieti*»). La dimensione della gioia è centrale nel cristianesimo e nella storia cristiana. Non si tratta, però, di una gioia momentanea, né di quella che si prova nei momenti "fortunati"; neppure di una gioia astratta, di un ideale cioè che nega, sottovaluta o che non tiene conto delle difficoltà che la vita presenta sempre. Oggi siamo invitati a gioire perché ci stiamo avvicinando al momento in cui celebreremo la nascita di Dio che assume la nostra umanità per donare a ciascuno di noi una scintilla della sua divinità. Una scintilla che qualifica e illumina sempre il nostro essere e la nostra dignità, che rimane grande anche davanti alle difficoltà più ardue. La letizia cristiana è, dunque, testimonianza della fede attraverso cui ciascuno di noi può esprimere la certezza di essere sempre e in qualsiasi circostanza nelle mani di Dio, che opera per la nostra salvezza e che mai abbandona né trascura chi si affida alla sua protezione. E' la gioia della vita senza fine, che siamo chiamati ad annunciare, testimoniare e trasmettere agli altri, sull'esempio delle figure profetiche che la Liturgia ci presenta questa domenica. Si tratta di messaggeri che hanno trasmesso il lieto annuncio, cioè il Vangelo della presenza di Dio nel mondo. Come l'autore ignoto che scrivendo nella seconda metà del sesto secolo a.C. sotto il nome di Isaia (prima lettura) annuncia la venuta di un Messia salvatore e liberatore, profezia che Gesù applicherà a se stesso durante la preghiera nella Sinagoga di Nàzaret (Lc 4, 16-21). E come Giovanni Battista che, interrogato sulla sua identità, si presenta come la voce, cioè il suono attraverso cui far giungere al cuore dell'uomo il senso di tutto, cioè Cristo, che rimane a illuminare la nostra vita quando la voce svanisce (Cf Agostino, Disc. 293, 3; PL 1328-1329). Origene, vissuto nel II secolo d.C. diceva: «**È mediante una voce che la Parola (- Dio -) viene resa presente**». Anche noi, come Giovanni Battista, siamo chiamati a essere voce di Dio nella storia, comunicatori di Vita divina.

■ Il caso di Giuseppe Calandrino, autore del romanzo fantasy pubblicato dalle Edizioni Studio Domenicano. Una storia di rinascita e di riscatto sociale.

DA SENZA DIMORA A SCRITTORE, IL SOGNO DI CALANDRINO.



«In una lontanissima galassia a forma di aquila, nella costellazione di Iris, distante 16 milioni di anni luce dalla terra, sorgeva un grande impero galattico. Il centro era il pianeta dominante di un sistema planetario di 8 pianeti. Questo pianeta era il quinto incominciando a contare da epsilon, una splendente stella di un'intensa luce rossa, fonte di vita e calore per il pianeta Kronos». Comincia così un romanzo di fantascienza speciale pubblicato dalle Edizioni Studio Domenicano, *Gli ultimi giorni di Fetonte*, quinto pianeta del sistema solare, a firma di Giuseppe Calandrino (Pagine 512, euro 25). Ciò che lo rende speciale è il nome dell'autore e il suo vissuto. Calandrino, 79 anni, ha infatti alle spalle una vita tormentata, buona parte della quale spesa in strada, da senza dimora. Una condizione da cui oggi è uscito grazie all'aiuto determinante degli uomini e delle donne di "Fratelli Tutti Gaudium", associazione di volontariato di Bologna. Calandrino li incontrò un giorno del 2010, nei pressi del binario 8 della stazione felsinea dove lui allora "alloggiava". Un incontro da cui, col tempo, sbocciarono fiducia e amicizia. E da cui uscì anche una sorpresa letteraria. «Giuseppe non ci ha parlato subito di questa sua passione per la scrittura – racconta Monica Riccelli, presidente di "Fratelli Tutti Gaudium" – noi vedevamo che portava in giro un borsone pesantissimo con molti lucchetti. Col tempo abbiamo capito che conteneva dei quaderni, su cui aveva lavorato per anni.

Era un romanzo fantasy. Il suo sogno incoffesato era di pubblicarlo. Sogno che lo abbiamo aiutato a realizzare».

Il libro si avvale della prefazione del cardinale Matteo Zuppi, che non è estraneo alla vicenda umana dell'autore e ha partecipato alla presentazione de *Gli ultimi giorni di Fetonte* avvenuta martedì scorso a Bologna, insieme ai domenicani Giorgio Carbone e Davide Pedone. «Conobbi Giuseppe Calandrino nel 2017 – scrive Zuppi – mi colpì subito la sua riservatezza e la sua discrezione e oserei dire che da allora è nata una bella amicizia. In stretta collaborazione con l'Associazione “Fratelli Tutti Gaudium” che lo ha accompagnato da vicino nel suo percorso e che mi ha aggiornato passo passo, ho seguito tutte le sue tappe di crescita. Dalla ricerca di aiuto presso i servizi



locali, alla casa, alla sua situazione di salute e ai progressi del suo libro. Un giorno, di ritorno da un viaggio dalla sua amata terra natia siciliana, di cui sentiva mancanza, ha chiesto di vedermi per regalarmi un'immagine della Madonna delle Lacrime di Siracusa in pergamena pregiatissima e per chiedermi di fare la prefazione del suo libro *Fetonte* che aveva appena terminato di trascrivere al computer. Dissi subito di sì. Lessi nei suoi occhi grande commozione ed ebbi l'impressione che vedesse in me quel “padre” che gli mancava, uno sguardo che richiamava la sete di un Padre più grande di cui stava facendo esperienza forse da una vita, vissuta alla ricerca della felicità, per sentirsi “figlio amato” come il Figliol prodigo che rientra alla casa dal Padre».

Oggi Giuseppe Calandrino vive appunto in un'abitazione tutta sua a Monghidoro, sull'Appennino bolognese, assistito discretamente dai volontari di “Fratelli Tutti Gaudium”. E sulla soglia degli 80 anni sorride della sua nuova identità di scrittore.

“Leggere “*Gli ultimi giorni di Fetonte*” fa bene al nostro cuore. Attraverso una rappresentazione dell'eterna lotta tra il bene e il male, ci presenta il valore fondamentale della fratellanza tra popoli diversi, ci induce ad “andare oltre le apparenze” per poter “uscire dagli schemi” personali e lasciarci avvolgere da quel Bene e da chi lo fa, per decidere di cambiare vita, proprio come ha fatto Giuseppe, perché si è sentito amato dai fratelli ed ha portato alla Luce la sua Perla preziosa: l'Amore.”

Dalla Prefazione del Cardinale Matteo Maria Zuppi



Andrea Galli 12 dicembre per *Avvenire.it*

3^a Domenica di Avvento (Anno B)

Antifona d'ingresso

*Rallegratevi sempre nel Signore:
ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino. (Fil 4, 4.5)*

Accensione della Corona dell'Avvento

Dopo il saluto liturgico e una breve monizione sul significato della Corona, mentre un bambino accende il primo cero, il sacerdote dice:

Nelle tenebre si è accesa una luce, nel deserto si è levata una voce. È annunciata la buona notizia: il Signore viene! Preparate le sue vie, perché ormai è vicino. Ornate la vostra anima come una sposa si adorna nel giorno delle nozze. È arrivato il messaggero. Giovanni Battista non è la luce, ma uno che annuncia la luce. Mentre accendiamo la terza candela **ognuno di noi vuole essere tua**



torcia che brilla, fiamma che riscalda. Vieni, Signore, a salvarci, avvolgici nella tua luce, riscaldaci nel tuo amore!

Si prosegue il gesto con il canto

Si accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.
Vegliate, lo sposo non tarderà;
se siete pronti, vi aprirà.

**Lieti cantate: gloria al Signor!
Nascerà il Redentor!**

Si accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.
Un'umile grotta solo offrirà:
Betlemme, piccola città.

**Lieti cantate: gloria al Signor!
Nascerà il Redentor!**

Non si dice il Gloria.

Colletta

Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che chiami gli umili e i poveri a entrare nel tuo regno di pace, fa' germogliare tra noi la tua giustizia, perché viviamo nella gioia l'attesa del Salvatore che viene. Egli è Dio, e vive e regna con te...



PRIMA LETTURA (*Is 61, 1-2.10-11*)

Gioisco pienamente nel Signore.

Dal libro del profeta Isaìa.

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore. Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli. Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Lc 1, 46-50.53-54*)

Rit: *La mia anima esulta nel mio Dio.*

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia.

SECONDA LETTURA (1Ts 5, 16-24)

Spirito, anima e corpo si conservino irreprensibili per la venuta del Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési.

Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo! – **Parola di Dio.**

Canto al Vangelo (Is 61, 1)

Alleluia, Alleluia.

*Lo Spirito del Signore è sopra di me,
mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio.*

Alleluia

ALLELUÌA!

VANGELO (Gv 1, 6-8.19-28)

In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni.

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

– **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, il Natale ormai vicino illumina il nostro cammino di Avvento con sentimenti di gioia e di speranza per il grande dono che Dio Padre ha fatto all'umanità: suo Figlio Gesù che nasce per salvarci.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché anche davanti alle difficoltà, alle ostilità e alle persecuzioni, sia sempre portatrice del messaggio di Cristo che apre a tutta l'umanità prospettive di pace e di giustizia tra gli uomini e offre una proposta di senso e salvezza della vita. Preghiamo.
2. Per i giovani impegnati nel servizio di volontariato: perché non si arrendano di fronte alle difficoltà che possono incontrare, ma trovino gioia nel loro servizio e vedano maturare i frutti del loro impegno generoso. Preghiamo.
3. Per quanti soffrono la malattia nelle proprie abitazioni o in luoghi di cura: perché l'affetto di chi gli è vicino e il servizio di chi presta loro le cure, siano segno della consolazione e della presenza di Dio. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché attraverso una testimonianza coerente di vita cristiana possiamo essere annunciatori di speranza e della salvezza di Dio per quanti incontriamo sul nostro cammino. Preghiamo.

C – Padre misericordioso, accogli con benevolenza le nostre preghiere e ravviva in noi in questo cammino verso il Santo Natale il desiderio di ascoltarti e cercarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore.

■ La giornalista cattolica Costanza Miriano affronta in due diversi articoli aspetti diversi del tema dell'educazione, fuori dagli schemi dominanti e dai luoghi comuni che continuamente rimbalzano nel complessomondo dell'informazione di massa. L'articolo di questa pagina e di quella successiva sono entrambi dl blog della giornalista <https://costanzamiriano.com/>

EDUCARE SÌ, MA ALLA GRANDEZZA.

Secondo me chi propone corsi scolastici di educazione all'affettività come risposta e rimedio all'uccisione di donne e ragazze, non conosce tanto bene i ragazzi. Le prediche "sui valori" che ricevono a scuola li lasciano totalmente indifferenti, quando non infastiditi, e desiderosi di avere reazioni opposte e contrarie a causa del bisogno adolescenziale di ribellione. I ragazzi andrebbero appassionati alla bellezza, alla grandezza. Serve molto più a questo scopo uno stupendo prof. di inglese che spiega Milton accalorandosi come a un derby (ce l'ho), una prof. di italiano (ce l'ho) che porta i ragazzi con timore e tremore nella selva oscura di Dante. Così insegnano che il cuore umano è un mistero, e insieme, invitandoli alla fatica dello studio, educano, perché **l'educazione è appunto accogliere il prezzo delle cose, accettare il limite.**

Se per educazione all'affettività si intende un corso in cui si dice di rispettare il corpo delle donne, ma insieme si insegna a trarne piacere da giovanissimi (e giovanissime, la cosa è reciproca), senza essere pronti alle conseguenze, se si insegna la contraccezione e l'aborto chimico liberissimo senza ricetta anche alle minorenni (da questo governo almeno un segnale in questa direzione me lo sarei aspettato, sinceramente, almeno che i genitori siano informati del fatto che viene ucciso un nipotino), non capisco di che educazione stiamo parlando. **La sessualità insegnata come una educata ginnastica senza pericoli non è vera.** La sessualità non è educata, perché il rapporto sessuale scatena il senso di possesso, che va incanalato in relazioni durature e stabili, non è sufficiente dire che "non si fa". La sessualità è un territorio misterioso come il cuore dell'uomo e irto di pericoli, e va trattata con cautela.

D'altra parte i dati lo confermano: in Italia la regione con più violenze è la civilissima e modernissima Emilia Romagna, il fanalino di coda – in positivo, stavolta – la Calabria. Il paese in cui i ragazzi sono più violenti in Europa è l'algida Svezia, cinque sparatorie contro una da noi. Le uccisioni di donne sono molto più frequenti nei paesi del nord, tipo la Germania, dove nelle scuole l'educazione è ben più ferma della nostra: più è ricco e avanzato il paese, più gli uomini violentano e uccidono donne. Forse vale la pena di farsi due domande.

Adolescenti Inafferrabili

Tante volte mi hanno invitato a parlare ai ragazzi, ma io difficilmente mi sono cimentata nella più difficile delle imprese: agganciare questi misteriosi ordigni, questi meravigliosi scrigni di uomini e donne che si stanno aprendo alla vita, infliggere loro le mie parole, la mia presenza. Mi incutono timore, ho paura di scocciarli, non mi sembra di avere il diritto di parlare loro prescindendo da un rapporto personale. **A un adolescente puoi parlare solo se lo ami**, se gli vuoi bene sinceramente, e se ti metti al suo fianco, con rispetto, non su una pedana a fargli la predica. Gli adolescenti hanno un radar raffinatissimo, se ti metti su un piano di superiorità, di quello che ha le risposte e gliele vuole dare senza neppure ascoltare le domande, se ne accorgono dopo tre secondi che parli, e chiudono le orecchie.



Mi pare che il libro di *don Andrea Lonardo e padre Maurizio Botta*, *Adolescenti inafferrabili*, sia invece su un altro piano. È scritto da chi prende seriamente, molto seriamente i ragazzi e le loro sofferenze, le loro domande. È frutto di una lunga, faticosa ricerca, di una raccolta sterminata di materiale, è frutto di preghiera, meditazione, intercessione, ma soprattutto è frutto di passione per i ragazzi e la loro fatica.

Ne è venuta fuori una miniera d'oro di materiali, suggerimenti, indicazioni, spunti, non per i ragazzi stessi ma per i genitori e gli educatori, per i catechisti, per chiunque abbia a cuore un adolescente; è per chi sa come si fa e magari vuole solo qualche spunto in più, ma è anche per chi non sa che pesci pigliare.

Consiglio una lettura spezzettata e graduale, perché i suggerimenti sono davvero tanti. C'è un capitolo introduttivo, diciamo di carattere metodologico, che si pone il problema di come passare dal catechismo per la cresima a un nuovo percorso, un cammino per giovani adulti, e che quindi si ponga prima di tutto la grande domanda che è una tale anche per noi adulti, anzi "la" domanda per antonomasia: il problema del male.

Poi il libro affronta sei ambiti che interessano i ragazzi in modo vero, che riguardano la loro vita reale: la paura di essere soli; un corpo che non piace; la scuola; la famiglia; il tempo libero; l'impegno civile, la società, la politica; infine la parrocchia.

Oltre a uno sguardo veramente originale su ogni argomento, il pluriennale lavoro di padre Maurizio e don Andrea ha permesso loro di offrirci, alla fine di ogni volume, una serie di frecce preziosissime con le quali dare forza alle affermazioni, favorire discussioni, permettere scambi con i ragazzi, stimolarli: film, libri, video, canzoni, brani di libri, articoli, spettacoli, una messe ricchissima di materiale già visto o letto, e di facile reperimento, che fanno di questo libro uno strumento destinato a essere usato e riusato, aperto e consultato oltre che letto.

Ovviamente il primo capitolo che sono andata a leggere è “Un corpo che non piace” perché è un tema sempre sensibile anche per noi donne la cui adolescenza si perde in ere geologiche lontane (che poi, a ben vedere tutti i temi del libro sono interessanti – fate le dovute variazioni – anche per gli adulti), ed è stato interessante ritornare al percorso fatto: è sempre bene andare a ripassare i fondamentali, anche ora che ho fatto pace col mio corpo da tanto (grazie alla maternità, ma questa è un'altra storia).

Sicuramente nel corso degli anni verrà prodotto altro materiale utile ad “afferrare” gli adolescenti, ma questo libro sicuramente lascia un metodo che rimane, uno stile; poi le frecce potranno essere progressivamente aggiornate o integrate. Quello che rimane è l'aver imparato a trattare con rispetto e lealtà i ragazzi, come chi ha, sì, una Verità salda a cui indirizzarli, ma che guarda con rispetto al cammino che faranno per trovarla per conto loro. Serve amicizia, serve comprensione per la loro fatica e a volte il loro dolore, serve la serietà di chi sa che ogni ragazzo ha un desiderio forte e prezioso per la bellezza, la verità, la grandezza, e che per noi adulti è un privilegio poter essere al loro fianco – un pezzettino, dalla giusta distanza, per quanto ce lo consentiranno – nel viaggio per realizzarlo.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI

La festa del Natale ci convoca intorno al Presepe dove l'immagine del Bambino Gesù ci chiama ad accogliere e difendere la vita e a glorificare Dio. Ti preghiamo Signore Dio nostro: + benedici questi bambinelli che saranno posti nei nostri presepi, affinché siano segno della Tua presenza e del Tuo amore nella nostra vita. Proteggi le nostre famiglie e tutta la comunità parrocchiale. Fa che la contemplazione della tua immagine posta nella semplicità del presepe, ci aiuti a comprendere che nella gioia del Natale la nostra esistenza viene visitata e riempita dall'amore di Dio che dona la vita eterna. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Natale

Programm

2 •

DOMENICA 24 DICEMBRE

Ore 10.00 e 11.30: Santa Messa 4^a Domenica di Avvento

**Ore 23.15: Preghiera di veglia con l'Ufficio delle Letture
e celebrazione della Messa nella Notte Santa**

(al termine della celebrazione scambio di auguri con panettone)

LUNEDI 25 DICEMBRE - NATALE

Celebrazione Santa Messa alle ore 10.00, 11.30 e 18.00

MARTEDI 26 DICEMBRE - Santo Stefano

Celebrazione Santa Messa alle ore 10.00 e 18.00



DOMENICA 31 DICEMBRE

Santa Famiglia

**Celebrazione Santa Messa
alle ore 10.00 e 11.30.**

**Ore 18.00: Santa Messa di
ringraziamento. Al termine
Esposizione Eucaristica e TE DEUM**

LUNEDI 1 GENNAIO 2018

MARIA MADRE DI DIO

**Celebrazione Santa Messa
alle ore 10.00, 11.30 e 18.00**

SABATO 6 GENNAIO - EPIFANIA

Celebrazione Santa Messa alle ore 10.00, 11.30 e 18.00



PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO
Piazza Salvatore Galgano 100 - 00173 ROMA



Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 17 DICEMBRE 3 ^a DI AVVENTO	Benedizione dei Bambinelli in Parrocchia
	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni
	Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 e 3 (I e III Cresime)
	Ore 11.30: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni)
MARTEDÌ 19	Ore 11.30: Catechesi Familiare Venite con Me (II Comunioni)
MARTEDÌ 19	Ore 16.45: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni)
MARTEDÌ 19	Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 20	Ore 18.45: Meditazione in preparazione al S. Natale aperta a tutti
GIOVEDÌ 21	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 22	Ore 16.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri
SABATO 23	Dalle ore 17.00 alle ore 19.30: disponibilità per le Confessioni
DOMENICA 24 DICEMBRE 4 ^a DI AVVENTO E VIGILIA DI NATALE	<u>CELEBRAZIONE SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 E 11.30</u>
	<u>(Non si celebra la Santa Messa delle ore 18.00)</u>
	Dalle ore 17.00 alle ore 19.00: disponibilità per le Confessioni <i>(Durante la Veglia della Notte non sarà possibile accedere alla Confessione poiché i sacerdoti celebrano la Santa Messa)</i>
	Ore 23,15 Preghiera di veglia con l'Ufficio delle letture poi <u>Messa nella Notte Santa</u> al termine della celebrazione scambio di auguri con panettone

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ	08.30
AL VENERDÌ	18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00
	11.30
	18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	